

BENITEZ

«Avversario tosto una partita per entrare nella storia»

«Il Mazembe è una squadra che lavora, fisicamente molto forte e con alcuni interpreti di grande qualità. Un avversario tosto». Raf Benitez sa di giocarsi una buona fetta della stagione in nerazzurro nella partita di questa sera. Per questo avverte i suoi. «È importantissima per il calcio africano, ma lo sarà anche per l'Inter, perché sarà ricordata come una finale storica del Mondiale per Club. Giocheremo per conquistare il tetto del mondo, proviamo a vincere».

struito il quartier generale del TP Mazembe: cucina, camere singole, piscina, refettorio e sala con televisione. E stipendi che oscillano da 4.000 a 16.000 euro il mese.

Il sogno di Moïse Katumbi è molteplice, da una parte far diventare il TP Mazembe il club più forte e importante d'Africa, dall'altra creare un centro di formazione da fare invidia a quelli europei. Obiettivi per i quali, quest'anno, ha già messo sul piatto della bilancia 8 milioni di euro, grazie anche ai buoni rapporti col governo della Repubblica Democratica del Congo, con la Federazione e senza dimenticare il ruolo che ricopre nella commissione marketing della CAF. Adesso sono pronti altri due milioni di euro per costruire lo stadio di proprietà e mettere così fine alla spola tra l'impianto cittadino (de la Kenya) e il golf club. Situazione che aveva fatto del TP Mazembe una squadra nomade, anche perché nella zona dove sorge l'attuale quartier generale chiedono cifre assurde per l'acquisto di un terreno, anche per il ricchissimo MKC, acronimo del presidente bianconero. Nemmeno le condizioni climatiche aiutano, tanto che sono stati spesi 560.000 euro per dotare lo stadio di Lubumbashi di un manto d'erba sintetica.

Intanto i bianconeri si godono la fama guadagnata in quest'ultima settimana, grazie anche a Hugues Mbenza Bedi che vanta il record di aver segnato in due edizioni della Coppa del Mondo per club Fifa. L'anno scorso uscirono sconfitti sia contro i sudcoreani del Pohang Steelers, che contro i neozelandesi di Auckland City. Oggi hanno una preghiera da fare e un sogno da realizzare. La preghiera è quella di battere l'Inter del triplete, il sogno portare l'Africa sul tetto del mondo davanti a Europa e Sudamerica. ❖

GLI OTTAVI DI CHAMPIONS

	MILAN (ITA) - Tottenham (Ing) Andata: 15 febbraio; ritorno 9 marzo		■ QUARTI DI FINALE: andata: 5-6 aprile ritorno 12-13 aprile
	Valencia (Spa) - Schalke 04 (Ger) Andata: 15 febbraio; ritorno 9 marzo		
	Arsenal (Ing) - Barcellona (Spa) Andata: 16 febbraio; ritorno 8 marzo		■ SEMIFINALI andata: 26-27 aprile ritorno 3-4 maggio
	ROMA (ITA) - Shakhtar Donetsk (Ukr) Andata: 16 febbraio; ritorno 8 marzo		
	Copenaghen (Dan) - Chelsea (Ing) Andata: 22 febbraio; ritorno 16 marzo		■ FINALE: 28 MAGGIO LONDRA (Wembley)
	Lione (Fra) - Real Madrid (Spa) Andata: 22 febbraio; ritorno 16 marzo		
	INTER (Ita) - Bayern Monaco (Ger) Andata: 23 febbraio; ritorno 15 marzo		
	Marsiglia (Fra) - Manchester Utd. (Ing) Andata: 23 febbraio; ritorno 15 marzo		

**Sorride l'urna di Champions
La Roma pesca lo Shaktar
per il Milan c'è il Tottenham**

A Nyon i sorteggi di Champions sorridono alle italiane che, seconde nei gironi, temevano le corazzate inglesi e spagnole. Per l'Inter replay della scorsa finale. In Europa League il Napoli se la vedrà con il Villarreal di Giuseppe Rossi.

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

Presentarsi con tre squadre seconde ed evitare tutte le big non è cosa da poco. E così stavolta l'urna di Nyon ha sorriso alle italiane che complessivamente possono gioire di un sorteggio in vista degli ottavi di Champions decisamente positivo. Gara d'andata in casa per tutte, bene il Milan che se la vedrà con gli inglesi del Tottenham (15 febbraio, 9 marzo), benissimo la Roma che affronterà gli ucraini dello Shakhtar Donetsk (16 febbraio, 8 marzo). Mentre all'Inter, accoppiato al Bayern Monaco (23 febbraio, 15 marzo) in un replay della finalissima del Bernabeu, va un poco peggio. Squadra tosta come sempre, i tedeschi hanno agevolmente vinto il girone della Roma, ma in Bundesliga vivono una stagione simile a quella dei nerazzurri, sesti in classifica, mai due vittorie di fila. E siccome Benitez ha altro a cui pensare, da Abu Dhabi è Moratti a parlare: «È un sorteggio interessante. Per loro sarà una sorta di rivincita». Gongola invece la Milano rossonera, perché se il Tottenham contro l'Inter ha dimostrato di potersela giocare con chiunque, soprattutto se in campo c'è la stella Bale, gli Spurs erano nella lista delle appetibili a Milanello: «Sicuramente un'ottima squadra - conferma infatti Allegri - ma tra le possibili avversarie

era una di quelle sulla carta meno ostiche. Tutte le squadre arrivate a questo livello sono importanti, ma poteva andare peggio. Il Tottenham va in gol con facilità e ha qualità in avanti, ma è vero che dietro ti concede sempre qualcosa». Ibra è avvertito. Va decisamente di lusso alla Roma, che pesca la squadra che tutti avrebbero voluto, lo Shakhtar del vecchio marpione Mircea Lucescu. Squadra imbottita di stranieri dalla cintola in su, con la coppia d'attaccanti formata da Luiz Adriano e dall'ex Arsenal, Eduardo. In tutto, da aprile, 35 vittorie, un pari e due sconfitte, l'ultima a Londra con i Gunners, unica debacle europea quest'anno. Un ruolino che non va sottovalutato, anche se a favore di Totti e compagni gioca la pausa invernale, che bloccherà gli ucraini per diverso tempo: «Uno dei club che volevamo», ghigna il capitano, mentre Ranieri avverte: «Le squadre di Lucescu giocano un buon calcio, voglio solo essere in forma con la mia squadra perché sarà una sfida da dentro o fuori». Tra le altre sfide spicca sicuramente Arsenal-Barcellona, gara più volte riproposta negli ultimi anni e dallo spettacolo garantito, così come l'infinita Lione-Real Madrid. Chiudono il tabellone Valencia-Schalke04, Copenaghen-Chelsea e Marsiglia-Manchester United.

Meno bene è andata al Napoli che, unica squadra a tenere alta la bandiera italiana in Europa League, ai sedicesimi se la vedrà con il Villarreal di Giuseppe Rossi, terzo in Liga alle spalle di Barça e Real. L'andata al San Paolo il 17 febbraio, chi passa agli ottavi troverà la vincente di Metalist-Bayer Leverkusen. ❖

Cassano al Milan si lavora ai dettagli con Samp e Real Dinho al Palmeiras?

Antonio Cassano al Milan è un «affare fatto per due terzi». È l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani a mettere il sugello dell'ufficialità ad una trattativa che sembra avviata a felice conclusione. L'ultimo ostacolo da superare, al momento, non dipende né dal Milan né dalla Sampdoria. «C'è un bel problema da risolvere - spiega Galliani - quei 5 milioni di euro da dare al Real Madrid per il cartellino del giocatore: e certamente non sarà il Milan a farlo». «C'è l'accordo con il giocatore - ha proseguito l'ad rossonero - c'è l'accordo con la Samp, ma ci sono altri 5 milioni di motivi per ritenere l'affare non ancora concluso». In base all'accordo che portò Cassano alla Samp, infatti, in caso di cessione del calciatore il club blucerchiato è tenuto a versare quella somma alla Casa Blanca. «Noi non siamo disponibili, la Samp nemmeno lo sembra», ha specificato Galliani. Che al momento sembrerebbe escludere la partenza di Ronaldinho per far posto al talento barese. «L'eventuale arrivo di Cassano non c'entra niente con la situazione di Ronaldinho - ha spiegato

**Berlusconi freddo
L'arrivo del talento barese non lo esalta
«Meglio Ronaldinho»**

Galliani - Cassano ha caratteristiche differenti, ma a noi serve per rimpiazzare Pippo Inzaghi. Perché avevamo cominciato la stagione con cinque attaccanti e ora ne abbiamo quattro».

Anche perché El Gaucho è ancora nel cuore del presidente Silvio Berlusconi. Suo primo sponsor, chiedere conferma a Leonardo, e vero artefice del futuro del brasiliano. Anche perché il premier, ieri, ha risposto eloquentemente a chi gli chiedeva un parere sull'arrivo di Cassano. «Meglio Ronaldinho», ha chiuso ogni discorso Berlusconi.

Ma le sirene brasiliane sono sempre forti per l'ex Barcellona. Tanto che anche ieri il fratello procuratore non chiudeva la porta ad rientro in patria con la maglia del Palmeiras. «L'offerta è interessante, ma il contratto con il Milan scade a giugno e bisognerà vedere cosa ne pensa il club - ha spiegato Roberto De Assis - Pensare a un suo ritorno in Brasile non è un'assurdità. Il Palmeiras è un club di grande prestigio. Vedremo, dobbiamo sentire il Milan». ❖